

Scontri, le richieste degli agenti

«Telecamere sui caschi e più tutela». Bufera sulle dichiarazioni del sindaco Marino

Valeria Arnaldi

«È chiaro che se ci sono le occupazioni è una conseguenza di anni di immobilismo nel settore della realizzazione di alloggi sociali e quindi abbiamo alcune famiglie in emergenza abitativa». Il sindaco Ignazio Marino, ieri, ha puntato l'indice contro il passato per spiegare scontri e sgomberi degli ultimi giorni.

L'emergenza casa c'è e c'è dunque la tensione, il Sindaco lo ammette – d'altronde, sarebbe ormai impossibile negarlo – ma ci sarà anche e presto la soluzione: «Questo è un problema che noi risolveremo a partire dal bilancio 2014, in cui ci sarà la realizzazione di un numero discreto di alloggi sociali». Insomma, la soluzione è avanti, la colpa alle spalle. E guardando indietro, in effetti, dimenticanze e promesse mancate si trovano, incluse quelle di Marino che sin dalla campagna elettorale, e poi più volte nei mesi successivi, aveva promesso buoni casa da 700/800 euro, mai tradotti in realtà. Così stavolta il sindaco ammorbidisce le affermazioni: «Non si può tuttavia immaginare di risolvere in una notte o in poche settimane un problema davvero gravissimo come questo ma stiamo lavorando».

Intanto la tensione continua a salire. Ieri pomeriggio, il movimento per il diritto alla casa è tornato in corteo alla Magliana per dire no alle politiche, anche locali, di sfratto. E a dire il suo "no" è pure la **polizia**. Dopo le polemiche seguite agli scontri, il Sindacato Autonomo di **Polizia** lancia una proposta di trasparenza. «Vogliamo le telecamere pre registrazioni audio e video sui caschi degli agenti – dice il presidente Gianni Tonelli – siamo pronti a farcene carico come già fatto in Emilia Romagna, e chiediamo che i magistrati siano in piazza con noi, per garantire il nostro lavoro e i cittadini».

riproduzione riservata ©

